**Associazione italiana donne per lo sviluppo Onlus - AIDOS**

**RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL’ANNO 2017**

Nel 2017, AIDOS ha realizzato e coordinato 8 progetti nei paesi in via di sviluppo (Burkina Faso, Etiopia, Giordania, Libano, Nepal, India, Palestina, Uganda) e 7 progetti in Italia e in Europa di advocacy, formazione e informazione per la promozione della salute globale, della salute sessuale e riproduttiva (SSR), dei diritti delle donne, del contrasto della violenza sessuale e di genere e dell’abbandono delle mutilazioni genitali femminili (MGF), a livello regionale, nazionale e internazionale.

**a) Progetti nel settore dei diritti e la salute sessuali e riproduttivi (SSR)**

AIDOS promuove la creazione di Centri per la salute delle donne lungo l’intero ciclo di vita. Il personale locale, in maggioranza donne, è formato in base alla metodologia di AIDOS. I Centri, perfettamente integrati nella comunità, offrono servizi medici, consulenza e assistenza sociale, legale e psicologica e programmi speciali per il contrasto della violenza di genere e della violenza sui/lle minori, l’eliminazione delle MGF in Africa, il coinvolgimento di uomini e adolescenti. Per garantire una gravidanza sicura, sono offerti servizi e visite alle donne incinte, corsi di yoga, massaggio, riflessologia, respirazione profonda e tecniche di rilassamento. I Centri organizzano incontri di informazione e sensibilizzazione e attività specifiche per i/le giovani su: malattie dell’apparato riproduttivo e a trasmissione sessuale, compreso HIV/AIDS, gravidanze precoci e indesiderate, conoscenza dei propri diritti umani e prevenzione della violenza contro le donne.

# Europa

# **Mutilazioni genitali femminili (MGF) – Stimare le ragazze a rischio 2017**

Il progetto, iniziato nel 2017, è finanziato da European Institute for Gender Equality (EIGE) e vede la partecipazione di sette associazioni europee di Belgio, Cipro, Francia, Italia, Grecia, Malta – tra cui AIDOS – con il coordinamento di ICF Consulting Limited e di End FGM European Network.

Secondo l’IstitutoEuropeo per gli Studi di Genere (EIGE), uno degli elementi critici delle stime sulla prevalenza delle MGF in Europa è la mancanza di dati attendibili e metodologicamente uniformi sul numero delle donne e delle ragazze a rischio o che sono state sottoposte alla pratica (all’interno dell’UE o nei paesi di origine). L’approssimazione dei dati sulla prevalenza di MGF nelle ragazze con meno di 18 anni provenienti da paesi in cui è presente la pratica o nate da una donna che proviene da questi paesi, così come dei dati relativi alle ragazze della prima e seconda generazione rimane problematica e rende difficile l’attuazione di politiche efficaci di prevenzione e contrasto della pratica e di supporto alle ragazze che l’hanno già subita o sono a rischio.

Il progetto si propone di approfondire la comprensione dei fattori che contribuiscono al persistere o all’abbandono della pratica prendendo in considerazione il fenomeno migratorio; aggiornare sugli sviluppi recenti nelle politiche nazionali di prevenzione e protezione; produrre una stima delle ragazze a rischio di MGF nei paesi coinvolti dal progetto e migliorare la metodologia dell’EIGE per queste stime attraverso la pubblicazione di dati comparabili, al fine di supportare gli Stati membri e l’UE nel migliorare le misure volte a contrastare la pratica e raggiungere l’obiettivo della sua eliminazione.

Sono state realizzate attività di ricerca, focus group, incontri tra partner e sono state sviluppate raccomandazioni per gli Stati Membri dei paesi coinvolti su come migliorare le politiche di prevenzione e protezione, la raccolta dati e l’offerta di servizi. AIDOS ha prodotto la ricerca sulla situazione italiana, basandosi su interviste semi-strutturate e focus group organizzati con persone provenienti da diverse comunità interessate dalle MGF; ha partecipato agli incontri tra partner; contribuito ad aggiornare le informazioni su politiche nazionali di prevenzione, protezione e norme legali inerenti.

**Progetto in corso**

Africa / Europa

**Costruire ponti tra Africa ed Europa per contrastare le MGF**

Iniziato nel 2016, il progetto, finanziato dal Programma congiunto UNFPA-UNICEF sulle mutilazioni genitali femminili, è stato realizzato da AIDOS (Italia), Equipop (Francia) e GAMS Belgique (Belgio) in collaborazione con l’organizzazione AMSOPT in Mali, Mwangaza Action in Burkina Faso e UMWA in Uganda.

L’approccio di “costruzione di ponti” (building bridges) prevede lo svolgimento di attività nei Paesi di origine dei/lle migranti e in quelli di arrivo per creare legami tra comunità africane, giovani attivisti/e e professionisti/e (attivi/e nei settori di comunicazione, salute, assistenza psicosociale ecc.) sul tema delle MGF in Europa e in Africa per contribuire all’abbandono delle MGF a livello globale.

Risultati raggiunti: una “Comunità di pratica” gruppo informale per scambiare buone pratiche sull’assistenza psicosessuale per donne e ragazze che hanno subito MGF, gestita da due moderatrici (una europea e una africana), che conta ad oggi 175 membri; due training per la produzione di video sulle MGF che hanno riunito 30 giovani africani/e o di origine africana residenti in diversi paesi di Africa ed Europa; 8 video per favorire l’abbandono delle MGF realizzati dai/lle partecipanti durante e dopo i training; un webdoc e una serie di attività di comunicazione e informazione volte a unire le comunità in Mali e in Francia nel comune percorso di abbandono della pratica; due radio documentari realizzati da giornalisti/e africani/e per documentare le iniziative per favorire l’abbandono della pratica in Europa; una serie di attività di comunicazione e promozione dell’approccio di “costruzione di ponti” e dei prodotti realizzati.

**Progetto terminato il 31/12/2017**

Area di Naba’a, Bourj Hammoud - Libano

**Inclusione sociale, formazione e salute riproduttiva per donne e bambini dell'area di Naba'a, Bourj Hammoud**

Il progetto triennale, avviato nel 2016 con un co-finanziamento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano, ha come capofila Arci Cultura e Sviluppo (ARCS) e come obiettivo generale: migliorare le condizioni di vita di donne e bambini vulnerabili nelle aree urbane di Beirut; come obiettivo specifico: promuovere l’inclusione sociale e l’accesso a servizi di salute per donne e bambini vulnerabili di Naba’a, quartiere armeno situato nel nord-est di Beirut, attraverso la creazione di un Community Center in grado di offrire servizi per donne e bambini vulnerabili.  L’intera comunità di Bourj Hammoud viene coinvolta nell’implementazione del progetto che prevede: visite domiciliari per informare gli abitanti sui servizi offerti; corsi di alfabetizzazione, inglese e informatica; laboratorio tessile-artigianale; realizzazione di un ambulatorio gratuito per servizi di  salute sessuale e riproduttiva e violenza di genere; training sui diritti delle donne; produzione di materiale informativo e realizzazione di incontri di sensibilizzazione su salute sessuale e riproduttiva; formazione educatori di Basmeh & Zeitooneh (B&Z); spazio asilo per i figli delle beneficiarie. In questo progetto AIDOS fornisce assistenza ad ARCS e al partner libanese B&Z per l’introduzione di servizi per la SSR e la violenza sessuale e di genere (SGBV).

Nel 2017 esperte di AIDOS hanno realizzato due missioni di assistenza tecnica per formare lo staff del progetto su:

* violenza sessuale e di genere (SGBV): come riconoscere e far emergere il fenomeno rispetto a donne, bambini/e e uomini sopravvissuti a SGBV, in particolare nel ciclo di vita dei/lle rifugiati/e; fondamenti di riconoscimento e trattamento delle situazioni post-traumatiche (PTSD semplice e complesso): sintomi, segni, correlati neurofisiologici, rischio di diagnosi errate ed eccessiva medicalizzazione; tecniche di lavoro con bambini/e e con genitori; teoria e potenziamento dei *resilience group* già attuati nel centro;
* un efficace allattamento al seno; allattamento al seno in contesti di emergenza; tecniche di rilassamento e di respirazione specifiche per le donne in gravidanza e per persone che hanno subito traumi; esercizi a corpo libero per donne in gravidanza (Yoga e Qi gong); il ruolo della *doula*.

**Progetto in corso**

Africa / Europa

**CHANGE Plus: Promuovere un cambiamento di comportamento verso l’abbandono delle mutilazioni genitali femminili nelle comunità africane in Europa**

Iniziato nel 2016 con un cofinanziamento della Commissione Europea, è coordinato dall’organizzazione tedesca TERRE DES FEMMES e realizzato in collaborazione con sette organizzazioni partner europee, tra cui AIDOS, e due organizzazioni associate in Africa. Il progetto si rivolge a: comunità africane in Europa per formare al loro interno persone influenti che diventino “agenti di cambiamento” in grado di promuovere un cambiamento di comportamento rispetto alle MGF; attori politici e istituzionali: alcuni/e “agenti di cambiamento” svolgono attività di advocacy a livello locale e nazionale in dialogo con figure professionali, attori politici e istituzionali; organizzazioni in Africa coinvolte nel progetto.

Nel 2017 sono state svolte all’interno delle comunità africane in Europa attività di sensibilizzazione sugli aspetti legali, culturali, religiosi, sociali e sanitari delle MGF, al fine di promuovere l’abbandono della pratica da parte degli “agenti di cambiamento” formati/e; è stata distribuita una [brochure informativa](http://www.aidos.it/wp-content/uploads/2016/12/Change-plus-Broschu_re-italienisch-2016-FINAL.pdf) per i/le professionisti/e che entrano in contatto con donne e bambine che hanno subito o sono a rischio di subire la pratica; è stato realizzato un incontro di advocacy che ha visto coinvolti tutti i partner e alcuni/e “agenti di cambiamento” presso il Parlamento Europeo; è stata realizzata una Conferenza finale di presentazione di attività svolte e risultati raggiunti (il progetto terminerà a gennaio 2018). AIDOS ha disseminato la brochure informativa presso personale sanitario, insegnanti, personale del sistema di accoglienza per rifugiati/e e richiedenti asilo e dei centri antiviolenza in Italia; ha preso parte a tutte le attività di comunicazione e advocacy, incluso l’incontro al Parlamento Europeo e la Conferenza Finale, nell’ambito della quale ha moderato una tavola rotonda.

**Progetto in corso**

Ouagadougou - Burkina Faso

**Programma integrato per la prevenzione della violenza sui/lle bambini/e e la cura delle vittime in Burkina Faso**

AIDOS lavora nel paese dal 1995; nel gennaio 2014, con tre ONG burkinabé è stato avviato il sopracitato Programma, della durata di 3 anni e co-finanziato all’80% dall’UE.

Nel 2005, con tre organizzazioni burkinabè (Mwangaza Action, Voix de Femmes e La Saisonnière), AIDOS ha creato un Centro per la salute delle donne nel settore 42 di Ouagadougou, che offre servizi medici, ginecologici, di pianificazione familiare, consulenza sociale, psicologica e legale, attività di sensibilizzazione e informazione e di prevenzione delle MGF. Il presente progetto ha contribuito alla tutela dei diritti dei/lle bambini/e di Ouagadougou attraverso l’estensione dei servizi del Centro per la salute delle donne, il reinserimento delle vittime nella società con programmi di alfabetizzazione e formazione professionale, la creazione del Centro di accoglienza per minori vittime di violenza che non hanno una casa o che devono essere temporaneamente allontanate dalla famiglia, inaugurato nell’ottobre 2014.

Il progetto si è concluso il 31 marzo 2017, nonostante la delicata fase politica attraversata dal Burkina Faso dal 2015 e in parte ancora in corso che ha rallentato la realizzazione di alcune attività nella comunità per motivi di sicurezza.

Nei primi tre mesi del 2017: **70** traeducatori/trici, sanitari/e, operatori/trici di giustizia e polizia, operatori/trici di organizzazioni della società civile hanno partecipato a corsi di formazione e sensibilizzazione e rafforzato la loro capacità di sostenere i/le giovani vittime di violenza; **30** minori alunni/e di scuole elementari e secondarie hanno partecipato a una formazione per migliorare le loro conoscenze e competenze su diritti e doveri dei/lle bambini/e e su come fare scelte idonee per la propria vita futura; una **dichiarazione pubblica di abbandono** della violenza contro i/le bambini/e è stata firmata da rappresentanti di 5 gruppi sociali (bambini/e, donne, protestanti, cattolici, capi tradizionali) e dal sindaco alla presenza di 750 persone della comunità; è stata finalizzata la produzione di **3 materiali multimediali**: un cartone animato di 4 minuti; una canzone prodotta e cantata dai bambini; un video musicale diretto e interpretato da bambini. È stato assicurato un coordinamento del progetto grazie alla coordinatrice internazionale in loco e ai/lle responsabili AIDOS in sede, che hanno facilitato la comunicazione e il coordinamento tra i diversi partner del progetto e la comunicazione esterna con enti locali e media.

I principali risultati ottenuti alla fine dei 39 mesi di progetti sono: la creazione di un sistema di riferimento esterno composto da 36 strutture per i casi più complessi che non possono essere seguiti dalle associazioni partner del progetto, la creazione di 8 gruppi locali di comunicazione per la sensibilizzazione sui diritti dei/lle minori, l’elaborazione di un codice di condotta per diverse figure professionali che entrano in contatto con vittime di violenza, la firma di una dichiarazione pubblica di abbandono della violenza contro i/le bambini/e da parte di rappresentanti della comunità (bambini/e, donne, capi religiosi - protestanti, cattolici e capi tradizionali) e dal sindaco del settore 42 di Ouagadougou alla presenza di centinaia di persone della comunità.

Il progetto ha inoltre garantito l’offerta di oltre 6.900 servizi integrati medici, psicologici, sociali e legali a vittime di violenza, programmi di formazione e alfabetizzazione di circa 380 bambini/e e adolescenti, l’accoglienza presso il centro “Sourire des Enfants” e altre strutture di accoglienza e il successivo reinserimento in famiglia di oltre 160 bambini/e, il rafforzamento delle capacità di oltre 330 professionisti/e che lavorano a contatto con vittime di violenza.

Il progetto ha cercato di contribuire alla creazione di un contesto favorevole al cambiamento dei comportamenti rispetto alla violenza e alle pratiche dannose per la salute fisica e psichica dei/lle minori (MGF/E, matrimoni precoci/forzati). Si è trattato di un percorso lungo, che ha incontrato resistenze culturali sia a livello comunitario sia familiare. Per questo motivo, il progetto ha proposto una metodologia olistica e integrata, che coinvolge più soggetti con diverse attività; si è trattato di un’esperienza pilota per sperimentare metodologie da replicare e ampliare per mettere il Paese in linea con il quadro di riferimento nazionale e internazionale in ambito dei diritti dell’infanzia.

**Progetto terminato il 31 marzo 2017**

Kirtipur – Nepal

**Sostegno del Centro comunitario per la salute della donna di Kirtipur**

Progetto avviato nel 1997 con finanziamenti da: Commissione Europea, 5 per mille, privati, Tavola Valdese. Partner beneficiario locale: Public Health Concern Trust-Nepal(phect-Nepal), cooperativa di medici e paramedici fondata nel 1991 per fornire un modello sostenibile di servizi sanitari a livello comunitario.

Il Centro con sei *outreach posts* raggiunte un giorno alla settimana dal personale grazie all’automobile in dotazione, offre servizi di SSR per donne, uomini e adolescenti, con un approccio integrato/olistico. Ospita un reparto di ostetricia/ginecologia (10 letti) con banca del sangue, in grado di intervenire in casi di emergenza, e di interventi chirurgici complessi.

Sono proseguite le visite a domicilio, le attività di informazione e sensibilizzazione, offerti servizi medico ginecologici e di consulenza, screening dei casi di violenza con assistenza legale, psicologica, sociale e ginecologica nei casi di violenza identificati.

**Progetto in corso**

**b) Progetti nel settore del diritto allo studio**

Kolkata - India

**Diritto allo studio delle bambine e ragazze dello slum Tiljala di Kolkata**

Il progetto prevede un fondo per lo studio delle bambine, costituito nel 1995, e una Biblioteca e Internet point, attivi dal 2008. Finanziatori: privati. Organismo beneficiario/partner locale: *Tiljala SHED* (Tiljala Society for Human & Education Development). Il “Fondo per l’istruzione”, garantisce l’iscrizione scolastica e la dotazione di libri e divise, attività educative e ricreative, il sostegno alle famiglie e le attività di informazione e consulenza, anche sul tema dei matrimoni precoci.

## Nel 2017, 64 bambine e ragazze, tra i 13 e i 25 anni, hanno beneficiato del sostegno allo studio e di tutte le attività ricreative e sportive organizzate dai partner. Alcune ragazze hanno frequentato corsi di formazione professionale. La Biblioteca offre alle bambine e ragazze dello slum la possibilità di studiare, usare il computer, la TV, assistere alla visione di film e documentari. Nel 2017, più di 6.000 ragazze hanno utilizzato i servizi delle Biblioteca (consultazione, prestito) rivolti anche alle donne adulte dello *slum*.

## **Progetto in corso**

**c) Progetti nel settore dell’empowerment economico**

# Striscia di Gaza, West Bank - Palestina

# **Sostegno alle organizzazioni della società civile – Promuovere l’economia palestinese attraverso l'energia verde**

Il progetto, iniziato nel 2017, è finanziato dalla Commissione Europea e realizzato dall’[Agricultural Development Association (PARC)](http://www.pal-arc.org/) in partenariato con AIDOS.

L’obiettivo del progetto è di promuovere l’industria del compostaggio per favorire lo sviluppo economico in Palestina, rafforzando le capacità di 4 organizzazioni comunitarie di base (CBO), nella West Bank e nella Striscia di Gaza, che hanno già impianti di compostaggio con diversi livelli di esperienza, di produzione e di vendita, per formare un gruppo unico di compostaggio (futura Società palestinese di compostaggio) con prodotti altamente competitivi.

AIDOS coordina la componente di capacity building in materia di orti urbani; organizza missioni di assistenza tecnica su orti urbani ed empowerment economico delle donne; organizza attività di advocacy e di informazione in Italia.

Nel 2017 AIDOS ha fornito assistenza tecnica al PARC per:

* l’individuazione di una società di consulenza per il rafforzamento strutturale e la riabilitazione degli impianti di compostaggio target del progetto;
* la valutazione delle competenze tecniche di gruppi di donne della Cisgiordania e nella striscia di Gaza attraverso la conduzione di focus group a Tulkarem ed Hebron;
* l’integrazione dell’approccio di genere in tutte le attività di formazione;
* l’individuazione di agronomi/e che offriranno assistenza tecnica per la creazione di orti urbani gestiti da donne.

AIDOS ha infine elaborato un piano delle attività di comunicazione e advocacy da effettuare durante la visita studio che il PARC effettuerà in Italia nel 2018.

**Progetto in corso**

# Addis Ababa - Etiopia

# **PONTI: inclusione sociale ed economica, giovani e donne, innovazione e diaspore**

Il progetto, cofinanziato dal Ministero dell’Interno italiano e dalla Regione Veneto, è implementato da ARCS – Arci Culture Solidali (capofila) e da una cordata di oltre 20 associazioni italiane e locali, in Senegal e in Etiopia. Ha avuto inizio nel maggio 2017.

L’Etiopia è il paese più popolato dell’Africa con 2 milioni di persone in cerca di occupazione ogni anno e un alto tasso di migrazione interna, in particolare verso Addis Abeba, dove però mancano prospettive di impiego. Nel Tigray, una delle aree di intervento del progetto, difficoltà di vario genere spingono molti a emigrare in Europa o nei Paesi del Golfo.

Il progetto si propone di contrastare le cause delle migrazioni irregolari, promuovendo l’occupazione delle donne e dei/lle giovani e la valorizzazione del ruolo delle diaspore nello sviluppo dei Paesi d’origine. Le attività hanno l’obiettivo di promuovere la micro-imprenditoria e l’impiego di persone dei gruppi più vulnerabili (giovani e donne), creando nuove opportunità di lavoro e di investimento e di valorizzare il ruolo delle diaspore in Italia, facilitando il trasferimento, nei paesi di origine, delle loro competenze e capacità professionali e finanziarie e avviando un percorso imprenditoriale “ponte”, per combattere l’emigrazione irregolare.

AIDOS coordina una componente del progetto in Etiopia, in partnership con l’associazione locale Women In Self Employment (WISE), e fornisce **assistenza tecnica** ai partner etiopi per assicurare l’approccio di genere e l’approccio integrato alla creazione d’impresa, basato sui diritti umani e l’accesso a pari opportunità.

AIDOS ha avviato le attività di assistenza tecnica e formazione del personale del partner etiope WISE su:

* Comunicazione con soggetti vulnerabili e tecniche per abilitare potenziali migranti e “*returnees*” a reintegrarsi e a partecipare in modo più proficuo ad attività di formazione e sostegno per un inserimento nel mondo del lavoro.
* Sportello informativo: attività e servizi dello sportello, definizione del target di riferimento, adattamento di modelli italiani e internazionali al contesto etiope, competenze conoscitive e tecniche necessarie per la gestione operativa dello sportello.
* Metodologia di incubazione di impresa di AIDOS e sua integrazione nell’ambito dei servizi offerti da WISE; revisione delle linee guida per i servizi: di Business Development, psicosociali e sensibilizzazione, degli strumenti di lavoro quali lo studio di mercato, dati di base e manuali di formazione.

Direttamente con le beneficiarie, AIDOS ha organizzato una missione di formazione rivolta a 50 donne su contabilità e imprenditorialità utilizzando il metodo Color Accounting, un metodo di insegnamento della contabilità per non addetti/e ai lavori.

WISE ha avviato l’erogazione di corsi di formazione e di servizi specializzati per la creazione e il rafforzamento di impresa a oltre 100 donne beneficiarie del progetto, creato lo sportello informativo sulle opportunità di impiego al quale si sono rivolte oltre 300 donne e condotto attività di sensibilizzazione della comunità sui rischi legati alla migrazione irregolare, alle quali hanno partecipato oltre 2.370 donne.

**Progetto in corso**

Akkar e Bekaa - Libano e Irbid e Ajloun - Giordania

**We Are the Future: formazione professionale e inclusione socio-economica di giovani, donne e disabili**

Il progetto, cofinanziato dal Ministero Affari Esteri-Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), è realizzato da ARCS – Arci Culture Solidali (capofila) in partenariato con AIDOS e Ricerca e Cooperazione e Noor Al Hussein Foundation (NHF) ed è iniziato ad aprile 2017.

I/le rifugiati/e siriani/e attualmente registrati/e in Libano sono 1.070.189, mentre quelli registrati/e in Giordania 655.833. L’enorme numero di rifugiati/e nei due paesi provoca competizione tra la comunità ospitata e quella ospitante per accedere ai servizi pubblici, alle infrastrutture e al lavoro, generando spesso tensioni. La presenza di rifugiati/e ha prodotto inoltre un aumento della forza lavoro dando luogo a una competizione con la popolazione locale, che ha visto aumentare il tasso di disoccupazione.

L’iniziativa intende realizzare almeno 36 corsi di formazione e tirocini professionali rivolti a 620 libanesi, giordani/e e siriani/e vulnerabili, inclusi donne e diversamente abili, in Libano nei settori agroalimentare, costruzioni e ambiente, fornendo competenze teoriche e pratiche che possano facilitare la circolazione di competenze nel Paese ospitante e l’inserimento lavorativo dei/lle beneficiari/e nel caso di rientro in Siria. Il progetto ha come obiettivo trasversale anche quello di favorire una pacifica convivenza tra i membri della comunità ospite e di quella ospitante grazie ai momenti di formazione condivisi. A partire dalla consapevolezza delle condizioni particolarmente difficili che le donne, incluse le rifugiate siriane, vivono in Libano e in Giordania, il progetto garantirà l’approccio di genere trasversale promuovendo i diritti delle donne e la loro presenza nel mondo del lavoro.

Nell’ambito del progetto, AIDOS fornisce assistenza tecnica, in Giordania e in Libano, sull’imprenditoria in contesti di emergenza e garantisce l’approccio di genere trasversale attraverso: la promozione di programmi e azioni che proteggano le donne e ne difendano i diritti; la promozione di azioni finalizzate all’emancipazione delle donne, promuovendo il loro ruolo nell’economia del paese; il rafforzamento di partnership e reti tra associazioni di donne; attività di sensibilizzazione sull’importanza del contributo femminile al reddito familiare e allo sviluppo della comunità.

La prima missione di assistenza tecnica di AIDOS si svolgerà nel febbraio 2018 in Libano.

**Progetto in corso**

**d) Progetti di advocacy, formazione, informazione e sensibilizzazione**

AIDOS ha partecipato ai processi internazionali di maggior rilievo, anche in virtù dello status consultivo speciale presso l’ECOSOC, in collaborazione con reti della società civile nazionale ed europea. Fa parte del coordinamento dell’Osservatorio AiDS – Aids Diritti Salute; di GCAP Italia (la Coalizione italiana per la lotta contro la povertà); della Piattaforma Italiana di CONCORD, rete europea di ONG di cooperazione; dell’Associazione delle ONG Italiane (AOI); dell’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS); del network Donne, Salute e Ambiente e della rete In Difesa Di – per i diritti umani e chi li difende. È membro dei network EURONGOS, (rete europea delle ONG attive sul tema della salute sessuale e riproduttiva e della popolazione) e di End FGM European network, (rete europea per la prevenzione delle pratiche tradizionali nocive, in particolare le mutilazioni dei genitali femminili). Partecipa alla Piattaforma Lavori in corsa – CEDAW (Convenzione per eliminazione delle discriminazioni contro le donne), rete di organizzazioni e di singole persone impegnate nella promozione dei diritti delle donne in Italia e nel mondo.

A livello internazionale segue i lavori di reti informali attive su CSW e CPD.

Italia

**Migliorare l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati/e che hanno subito violenza, incluse violenza sessuale e mutilazioni genitali femminili (MGF)**

#### Il progetto, iniziato nel 2017 e cofinanziato dalla Fondazione Haiku, mira a migliorare l’accoglienza in Italia dei/lle migranti forzati che hanno subito violenza, incluse le mutilazioni genitali femminili (MGF), attraverso: formazione agli/lle operatori/trici dei centri di accoglienza su aspetti culturali della violenza, identificazione della violenza, approcci psicologici e assistenza legale e amministrativa/burocratica; assistenza tecnica, follow up e supervisione nei confronti di operatori/trici; produzione di materiale informativo multilingue.

Il progetto prevede: l’organizzazione di 3 corsi di formazione multidisciplinari (a Roma e Termoli) su come comunicare in modo appropriato sul tema della violenza (con un focus specifico sulla violenza sessuale e le MGF) con richiedenti asilo e/o rifugiati/e, come far emergere i casi di violenza e come gestirli in modo integrato; assistenza tecnica, follow up e supervisione in remoto agli/lle operatori/trici formati nella gestione dei casi e delle problematiche specifiche e concrete che l’operatore/rice incontra nel suo lavoro e supervisione per evitare il rischio di burn-out; la produzione di materiale informativo sulla violenza da mettere a disposizione nelle sale d'attesa delle strutture coinvolte e in altri luoghi rilevanti.

Nel 2017 sono state realizzate le attività preparatorie per l’avvio del progetto, la produzione di materiale di formazione e informativo e l’identificazione del team di esperti/e che condurrà la formazione.

**Progetto in corso**

Catania e Palermo - Italia

**Rafforzare le capacità e il coordinamento del sistema di accoglienza per prevenire e rispondere con un approccio di genere, alla violenza sessuale e di genere in Italia**

Il progetto, realizzato nel 2017 in partnership con UNHCR, intendeva contribuire alla protezione e al sostegno di migranti / richiedenti asilo / rifugiati/e che hanno subito violenza sessuale e di genere (VSdG).

In particolare, il progetto ha mirato a promuovere l'accesso ai servizi di supporto in Sicilia per migranti / richiedenti asilo / rifugiati/e che hanno subito VSdG: rafforzando la capacità di operatori/rici del sistema di accoglienza (professionisti/e in ambito psico-sociale, sanitario, legale, giuridico, mediazione culturale e funzionari/e) nella presa in carico dei/lle sopravvissuti/e a VSdG, con un approccio integrato (salute fisica, mentale e diritti), interculturale (diversa percezione della violenza nelle diverse culture) e di genere; facilitando la creazione di percorsi di riferimento efficaci; informando migranti, richiedenti asilo e rifugiati/e sui rischi per la salute se la VSdG non è affrontata e sui servizi specifici disponibili a Catania e Palermo.

AIDOS ha realizzato attività di formazione e sensibilizzazione degli/lle operatori/rici del sistema di accoglienza sugli aspetti legali, culturali, psicologici della violenza sessuale e di genere e prodotto materiali e strumenti utili agli/lle operatori/rici per individuare casi di violenza, valutare i bisogni specifici dei/lle sopravvissuti/e, relazionarsi con i sopravvissuti/e, trattare e/o lavorare in rete per il riferimento dei casi. Ha inoltre prodotto materiale informativo in 6 lingue sui servizi presenti sul territorio di Catania e Palermo destinato sia a chi lavora nel sistema di accoglienza sia a richiedenti asilo e rifugiati/e che hanno subito VSdG.

**Progetto terminato il 31/12/2017**

Italia

**Progetto di advocacy sulla salute e i diritti riproduttivi e l’uguaglianza di genere**

Il progetto, finanziato da UNFPA (United Nations Population Fund), è finalizzato a promuovere l’impegno politico dell’Italia a supporto dei diritti e della salute riproduttiva, dell’uguaglianza di genere e dell’abbandono delle mutilazioni genitali femminili.

Nell’ambito del progetto: AIDOS svolge funzione di segreteria tecnica per il Gruppo di lavoro parlamentare “Salute globale e diritti delle donne”; compie azioni di advocacy presso il Gruppo interparlamentare sulla cooperazione e stimola la presentazione di documenti. Nel 2017 il Gruppo ha contribuito alle attività in preparazione del Summit G7 di Taormina durante la presidenza italiana. In questo ambito, in collaborazione con EPF e il Gruppo di lavoro parlamentare, AIDOS ha partecipato all’organizzazione e alla stesura di documenti preparatori in vista della Conferenza internazionale dei parlamentari su Popolazione e Sviluppo che si è tenuta a Roma e si è svolta presso la Camera dei deputati, nell’ambito del calendario della presidenza italiana G7. La Conferenza internazionale dal titolo*She Moves.* ***The challenges of a world on the move: migration and gender equality, women’s agency and sustainable development*** intendeva coinvolgere i/le parlamentari dei Paesi G7, G20 e dei Paesi del Sud ed emergenti per rinnovare l’impegno dei governi in tema di cooperazione internazionale e salute globale, uguaglianza di genere, salute e diritti sessuali e riproduttivi, nel quadro degli obiettivi di sviluppo sostenibile e in contesti migratori. Al termine dei due giorni di lavoro è statoconsegnato alla presidenza italiana un appello internazionale dei parlamentari. Sempre in ambito G7, ha collaborato con GCAP partecipando agli incontri di coordinamento e ai lavori del gruppo Salute globale, contribuendo al documento prodotto da GCAP per il G7.

Nell’ambito delle attività che svolge in Italia come *implementing partner* di UNFPA (United Nations Population Fund), AIDOS ha curato l’edizione italiana e la presentazione del Rapporto annuale sullo stato della popolazione nel mondo. In conferenza stampa presso la Sala Stampa Estera in Roma, ha presentato il Rapporto sullo stato della popolazione nel mondo 2017 “Salute e diritti riproduttivi nell’epoca della disuguaglianza”. Il Rapporto è stato successivamente oggetto di lezioni universitarie al master in Politiche e Studi di Genere di Roma Tre; presso il Dipartimento di Demografia dell’Università Ca’ Foscari di Venezia e presso la Facoltà di Economia dell’Università La Sapienza; il rapporto UNFPA è testo di esame nei corsi sopra citati.

**Progetto terminato il 31/12/2017**

Europa

**Insieme per porre fine alle mutilazioni genitali femminili (MGF): piattaforma web europea sulle MGF per la formazione di professionisti**

Il progetto, avviato nel 2015 con un cofinanziamento della Commissione Europea, è stato realizzato dalla Cyprus University of Technology (capofila) in collaborazione con 11 associazioni europee tra cui AIDOS, con l’obiettivo di formare sul tema delle MGF varie categorie di professionisti, per prevenire e contrastare questa pratica in modo più efficace.

È stata creata una piattaforma web di formazione, disponibile in 9 lingue, che contiene: un [corso online](http://uefgm.org/?lang=it) per le diverse categorie professionali (giornalisti/e, personale socio-sanitario, insegnanti, professionisti/e della giustizia); 11 sezioni informative sui contesti specifici dei 12 paesi che fanno parte del progetto; un forum di discussione.

Nel 2017 la piattaforma web è stata pubblicata online, lanciata attraverso eventi di presentazione e promossa presso le diverse categorie di professionisti/e all’interno di tutti i paesi coinvolti. AIDOS ha realizzato: la stesura del modulo 2 su MGF, dinamiche sociali e di genere; la traduzione e l’editing in italiano dei diversi moduli del corso; la sezione informativa relativa all’Italia validata nel corso di un incontro con esperti; le attività di comunicazione e diffusione della piattaforma in Italia.

**Progetto terminato il 14/09/2017**

Italia

**Rafforzare l’impegno dell’Italia verso il Fondo Globale contro AIDS, Tubercolosi e Malaria**

Il progetto è iniziato nel 2015 con un finanziamento del New Venture Fund a beneficio dell’Osservatorio AiDS – Aids Diritti Salute, composto da 11 ONG tra cui AIDOS, per monitorare e incrementare l’impegno del governo italiano nella lotta contro l'HIV / AIDS con finanziamenti al Fondo Globale.

Nel 2017 sono state realizzate attività di:

* networking con organizzazioni della società civile italiana e internazionale;
* advocacy verso attori istituzionali, in particolare quelli afferenti alla Presidenza italiana del G7. AIDOS e Osservatorio AiDS sono stati presenti al Civil 7 Dialogue – evento internazionale organizzato dalla Presidenza italiana del G7 di confronto con la società civile; al Media Centre del Summit G7 di maggio a Giardini Naxos e a quello della Riunione dei Ministri della Salute G7 di novembre a Milano;
* comunicazione e sensibilizzazione dei media e dell’opinione pubblica. Fra le attività principali, una missione del fotografo Francesco Cocco in Burkina Faso, in seguito alla quale è stata allestita a Roma in ottobre la mostra fotografica “Burkinabè”, per sensibilizzare l’opinione pubblica sul tema della salute globale, in collegamento con il Fondo Globale;
* analisi e ricerca. AIDOS e Osservatorio AiDS hanno realizzato insieme alle ONG del Gruppo “Salute Globale” di GCAP Italia e a Friends of the Global Fund Europe: il policy paper “Salute Globale nell’Agenda G7: le proposte della società civile”, presentato a marzo in occasione di un workshop internazionale con gli esperti salute di 5 paesi G7 (Italia, Canada, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti); il documento “L’Agenda Salute negli ultimi G7. Una panoramica sui risultati raggiunti e gli impegni disattesi”, lanciato a dicembre in un evento pubblico.

**Progetto in corso**

Nel corso del 2017, AIDOS ha partecipato a seminari, incontri e convegni sulle tematiche relative a salute sessuale e riproduttiva comprese le MGF/E, diritti delle donne e delle bambine e questioni di genere. I progetti e le attività di advocacy, sensibilizzazione e le campagne sono state supportati dall’Ufficio Stampa, che ha organizzato gli eventi realizzati da AIDOS nel corso del 2017 e svolto attività sui social media.

Centro Documentazione. Il Centro documentazione dell’AIDOS, nato nel 1989, svolge attività di supporto all’Associazione. Raccoglie, cataloga e diffonde documenti relativi alla tematica donne e sviluppo, in particolare su alcune aree specifiche: microimprese femminili; salute sessuale e riproduttiva (comprese le MGF/E); diritti umani ed empowerment delle donne. Possiede un catalogo con 4.800 documenti; una collezione di diapositive, filmati, DVD che vengono costantemente aggiornati.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Maria Grazia Panunzi

Presidente